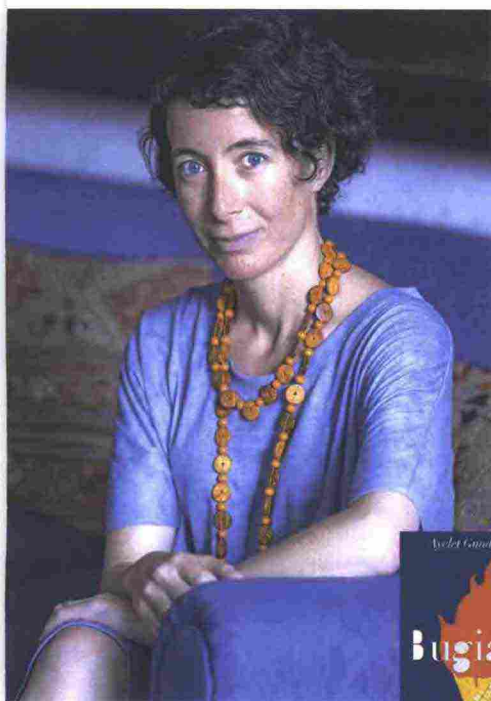


ELLENOTES

Ayelet Gundar-Goshen

Anche le bugie dicono la verità



Ayelet Gundar-Goshen, 37 anni, ha scritto *Bugiarda* (Giuntina, pp. 260, 17 euro).



Ha l'attacco teso di un thriller Bugiarda (in Italia lo pubblica Giun-

ina): «A fine estate, la calura ristagnava ancora fuori dalle porte delle case, arrotolata insieme ai giornali a presagire sventure». È la storia, fulminante, inquietante e ricca di sorprendenti scossoni, di una ragazzina di Tel Aviv che, per guadagnare qualcosa durante le vacanze estive, vende gelati e un giorno accusa di molestie sessuali un cliente, colpevole di averla maltrattata chiamandola (tra l'altro) «stupida vacca». Poche parole, secche ma capaci di ferire, danno l'avvio a un concatenarsi di eventi che si

gonfiano come un torrente in piena e rovinano a valle, fermandosi solo un passo prima del precipizio finale. «Sono partita chiedendomi: qual è il ruolo delle bugie nelle nostre vite?», spiega l'autrice, Ayelet Gundar-Goshen, psicoterapeuta e scrittrice israeliana, sempre pronta a prendersi una pausa dai pazienti per

scrivere i suoi romanzi straripanti di introspezione, apprezzati in tutto il mondo.

E cosa si è risposta?

«La bugia ci definisce e ci dà forma. La distanza tra ciò che dichiariamo e quel che davvero è successo, in fondo, tesse la persona che siamo. Potremmo dire allora che mentire equivale a raccontare».

I protagonisti di Bugiarda sbocciano nella menzogna, che dà loro il coraggio di fare qualcosa di inedito rispetto alle loro vite ordinarie. Allo stesso tempo, la sensazione è che ci sia sempre una verità anche nella bugia.

«Certo, è così. La giovane protagonista, Nufar, non subisce un'aggressione sessuale, ma è vero che viene maltrattata e insultata dal suo cliente, che è anche un attore famoso. Solo che questo tipo di maltrattamento è difficile da riconoscere, e poi non è punibile dal codice penale».

E come se Nufar, mentendo, restituisse dignità alla violenza subita?

«In un certo senso. Attraverso questa bugia, che esplose in modo smisurato e finisce anche nei notiziari tv, Nufar fa in modo che l'aggressione di cui è stata vittima venga presa in considerazione dalla società. Non voglio, attraverso questo romanzo, fare un elogio della menzogna, ma mostrare come a volte lo scarto tra chi siamo e chi vorremmo essere viaggi lungo un confine minimo, tutto fuorché netto, delicato. E come, a volte, valga la pena di preservarne la fragilità».

Paola Maraone

Libri?

